



Nel frattempo anche il geom. Cappelli propose originali personaggi, facendosi notare per l'arguzia e la mordace sagacia delle sue imitazioni.

Il 1974 segna l'incontro di questa coppia ormai inseparabile.

I due decidono di collaborare dopo una gita in Sardegna, mascherandosi da pastori sardi: quello che colpì maggiormente la fantasia degli spettatori fu la presenza di pecore vere provenienti dall'Abruzzo, oltre naturalmente alla ricercatezza dei costumi per il reperimento dei quali fu mobilitata l'intera Arquata.

Negli anni successivi: 1974 (il dentista) 1975 (i pittori) 1976 (i pollivendoli) 1977 (il cardinale Richelieu e Mazzarino).

Cenciarini e Cappelli sono sempre apprezzati ed attesi; le creazioni ed i personaggi delle loro farse sono conge-

1978 TELE ASCOLI: Cappelli (Don Rodi-  
lossi), Cenciarini (Paoletti).

1978 Cenciarini (Paoletti) Cappelli (Adria-  
na Federici).

1978 Cenciarini (tenore Galié) Cappelli  
(Paoletti).



niali al loro spirito vivace ed arguto; bellissimi anche gli abiti ed i trucchi.

Il 1978 trasforma le scenette estemporanee in vere e proprie satire, assumendo per oggetto in quella occasione il paventato e non ancora realizzato trasferimento dell'Ospedale Mazzoni. Ambedue si calano nelle varie situazioni con aderenza ed impegno ed il pubblico collabora rispondendo con motti e frizzi alle loro provocazioni.

Nello stesso anno Cenciarini e Cappelli mettono in scena «TVA»: noti personaggi ascolani vengono parodiati ed imitati con humor e garbo; il pubblico, trascinato dalla magistrale simultaneità delle battute improvvisate e dalla accuratezza dei travestimenti, si diverte e

